

→ **Incontro** tra sindacati tedeschi e italiani. Dal piano Marchionne possibili 18mila esuberanti
→ **Mirafiori** per sei sabati i lavoratori delle carrozzerie faranno lo straordinario

Grande Fiat gravi rischi per Termini e Pomigliano

Lettera unitaria Fim Fiom Uilm al governo per chiedere un incontro immediato. «No alla chiusura di qualsiasi stabilimento in Europa». Ieri vertice sindacale a Francoforte per la trattativa con Opel.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'operazione Fiat-Opel per l'Italia potrebbe significare mettere in discussione lo stabilimento di Termini Imerese e ridimensionare quello di Pomigliano. L'incontro che ieri a Francoforte ha messo di fronte i sindacati metalmeccanici di Fiom Cgil, Fim Cisl, quelli tedeschi della Ig Metall (oltre ai colleghi spagnoli) ha dato corpo ai timori che aleggiano da giorni sul futuro delle fabbriche italiane del gruppo Fiat, gli stessi timori che hanno portato ad organizzare la manifestazione nazionale di tutti i dipendenti, sabato a Torino. «Le informazioni che ci hanno dato i tedeschi ci preoccupano moltissimo», dice Bruno Vitali, responsabile auto della Fim-Cisl, e diventa sempre più urgente un incontro con il governo, che le organizzazioni chiedono di nuovo con una lettera unitaria a Berlusconi. Come dice anche il leader Cgil Guglielmo Epifani: «Se aspettiamo che si chiudano gli accordi con gli altri, corriamo il rischio di discutere solo le conseguenze di quegli accordi». «Non pensiamo all'Italia in senso protezionista - continua - però non vogliamo neanche trovarci di fronte a scelte che vengono fatte altrove e ricadute tutte sul fronte italiano». Ma dal ministero allo Sviluppo fanno sapere che la convoca-

zione del tavolo sarebbe prematuro con le trattative tra Fiat e Opel ancora in corso. E per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, è preliminare un'ipotesi di piano industriale» da parte di Fiat. Insomma, il confronto triangolare avverrà a giochi fatti.

UN "NO" UNITARIO

Fiom e Fim, comunque, si sono già espresse: «No alla chiusura di qualsiasi stabilimento in Europa e no ai tentativi di dividere i lavoratori» è il messaggio di Enzo Masini, coordinatore auto della Fiom. Stessa linea dal consiglio di fabbrica della Opel: «Non siamo nemici della Fiat, ma il gruppo di Torino insegue una mega-fusione cui noi siamo apertamente contrari», dice il presidente Klaus Franz. In caso di matrimonio tra Fiat e le attività europee di General Motors, secondo Franz potrebbero essere fino a 18mila i posti a rischio. Le organizzazioni italiane e tedesche intendono istituire un gruppo di lavoro europeo sull'

Exor

La finanziaria degli Agnelli soffre, niente dividendi da Fiat

Rinaldini

«Non avere preoccupazioni sarebbe da irresponsabili»

auto. Quanto all'Italia, mentre alle Carrozzerie di Mirafiori sono previsti 6 sabati straordinari dal 23 maggio per la linea di Musa, Punto e Idea (800 i lavoratori coinvolti), gli stabili-



Lo stabilimento Opel di Kaiserslautern potrebbe rischiare la chiusura

ILVA

Accordo unitario per il contratto integrativo

Si dei sindacati all'ipotesi di intesa per il rinnovo dell'integrativo aziendale all'Ilva. Ad annunciare l'accordo unitario firmato da Fim, Fiom e Uilm è Marco Bentivogli, segretario nazionale delle tutte blu della Cisl.

L'intesa prevede l'istituzione di una «una tantum» a copertura della carenza di accordo di 640 Euro, che verranno erogate in due tranches, a maggio 2009 e a gennaio 2010; il rinvio della trattativa sulla parte economica del contratto al 1° ottobre 2009; aspetti importanti per l'utilizzo di percorsi formativi per i lavoratori in cig; un accordo sulla gestione della crisi che garantisce la rotazione della Cig e la continuità di lavoro per gli apprendisti e gli interinali.

menti a rischio sarebbero quello siciliano e quello campano. Ed è già iniziata la mobilitazione dei lavoratori, pronti a «dure iniziative di lotta», annunciano da Termini. Intanto, sabato a Torino saranno tutti presenti. Anche il presidente della Campania, Antonio Bassolino, ci sarà: «L'internazionalizzazione di Fiat - dice - deve accompagnarsi al rilancio della presenza industriale in Italia e in particolare degli stabilimenti del sud».

IL TERZO INCOMODO

Nella corsa per rilevare la casa tedesca spunta intanto un terzo pretendente, oltre a Fiat e Magna (che insieme ai russi di Gaz intende rilevare la maggioranza del pacchetto azionario di Opel): l'investitore finanziario usa Ripplewood, che agisce in Europa tramite l'affiliata Rjh International con sede a Bruxelles e possiede già la società tedesca di componentistica auto Honsel.

Una parentesi per fare il punto sul